

TUTTE E TUTTI CON GRAZIELLA

Quello che è avvenuto ieri, 28 giugno 2008, al Bologna Pride è di una gravità senza precedenti. Mai si era vista la polizia a presidiare il palco di un Pride, mai la polizia che faceva il servizio per l'ordine sotto e sopra il palco. Non solo un bruttissimo vedere, questi fatti ci fanno capire come i tempi siano cambiati anche per quella parte del movimento per i diritti, quello GLBT, che ora delega alla polizia la questione sicurezza. Di che cosa avessero paura gli organizzatori lo si è capito dopo.

Graziella Bertozzo, storica figura del movimento, è stata ammanettata e trascinata in questura solo perché voleva salire su quel palco, come altri attivisti di Facciamo breccia, per sorreggere uno striscione. L'organizzazione del Pride non ha trovato nulla di meglio da fare che chiamare la polizia e far passare Graziella come un problema di ordine pubblico. La cosa gravissima è che le forze dell'ordine non sono intervenute di loro iniziativa ma chiamate da una addetta al palco del Bologna Pride.

Il circolo Pink di Verona ha condiviso tante battaglie con Graziella e tante altre ne porterà avanti, a lei esprimiamo tutta la nostra solidarietà e chiediamo al Comitato Pride di Bologna di adoperarsi in ogni modo affinché le denunce che Graziella ha preso siano ritirate immediatamente. Chiediamo ad Aurelio Mancuso, presidente Nazionale di Arcigay, di assumersi la piena responsabilità di quanto è successo e di fare una seria riflessione su come è stata gestita la "sicurezza" di quel palco. Mai si era vista in una manifestazione la polizia che girava tranquillamente fra i partecipanti.

il circolo Pink di Verona